

MORI

Molte proteste per l'intervento deciso dal Comune

«Salviamo i nostri cedri»

MORI - Divampano le polemiche dopo l'annuncio del previsto abbattimento dei cedri nel giardino dell'asilo nido comunale, in calendario per il 23 e 24 settembre. A sollevare con forza la questione è la consigliera comunale **Martina Marchiori** in rappresentanza della sezione moriana dell'Avs che in un comunicato parla di «forti preoccupazioni tra i cittadini». Secondo quanto si legge nella nota, «gli alberi interessati dall'intervento garantivano un'ombreggiatura naturale preziosa, contribuendo a creare un microclima favorevole al benessere dei bambini e del personale scolastico». Un punto, questo, che gli esponenti ambientalisti collegano al più ampio dibattito sulle isole di calore e sulla necessità di aumentare le zone d'ombra nelle aree urbane: «In un momento in cui si parla ovunque di isole di calore e della necessità di aumentare le zone d'ombra in città, questo intervento appare tanto più inspiegabile quan-



I cedri a rischio abbattimento a Mori

to più distante dalle attuali linee guida ambientali e climatiche».

Marchiori cita inoltre una valutazione tecnica di un esperto: «Secondo una valutazione tecnica del dott. Maresi della Fondazione Edmund Mach, le alberature non presentavano criticità strutturali. Sarebbe stato dunque possibile e auspicabile un

intervento conservativo, tramite potature o ridimensionamenti, senza ricorrere all'abbattimento». Il tema non riguarda solo l'aspetto ambientale, ma anche quello della trasparenza amministrativa. «Preoccupa fortemente anche il metodo con cui si è arrivati a questa decisione: tutto è stato pianificato senza alcun coinvolgimento preventivo del Consiglio comunale né della cittadinanza. Non risultano essere stati discussi pubblicamente progetti, né presentate proposte alternative».

Il richiamo va anche ad altre città: «In molte città italiane si stanno sviluppando piani concreti di mitigazione del calore urbano, con interventi di ombreggiatura e valorizzazione del verde pubblico — come nel recente caso della città di Trento. Mori dovrebbe partecipare attivamente a questo cambiamento, non procedere in direzione contraria». Il comunicato usa toni molto netti: «Una volta accesa la motosega, non si torna indietro. Non si è mai vista un'opera pubblica partire senza un disegno chiaro».

C.M.